



Esecutivo Provinciale dei Verdi Forlì-Cesena

AMBIENTE E SALUTE NON SONO IN VENDITA E COSTITUISCONO I CAPISALDI DELL' AZIONE POLITICA DELLE AMMINISTRAZIONI.

La trasparenza e la partecipazione sono i modi con cui essa si attua, il rigore e i controlli i metodi della sua verifica.

Uno scandalo senza precedenti nel nostro territorio ha coinvolto pubbliche amministrazioni, enti, organismi di controllo, società per pubblici servizi e imprese private, travolgendone i vertici dirigenziali preposti alla autorizzazione ed alla gestione di attività in campo ambientale delicatissime riguardanti la gestione di rifiuti, lo smaltimento di fanghi e liquami, i loro appalti e controlli.

Le indagini sono fondate su ipotesi di reato che i Verdi reputano gravissime, riguardando sia i danni ambientali, sia la salute dei cittadini, sia la corruzione e gli abusi d'ufficio. La Magistratura, che gode della piena fiducia dei Verdi, accerterà le eventuali responsabilità penali.

I Verdi hanno manifestato sobrietà e senso di responsabilità e non hanno inteso unirsi a coloro che, improvvisandosi ambientalisti, hanno deciso di cavalcare lo scandalo sia facendo leva sul panico provocato nei cittadini dai rischi derivanti dallo spandimento di liquami inquinati nel territorio agricolo e sia assumendo posizioni spiccatamente giustizialiste.

I Verdi ritengono però che la politica debba farsi carico delle proprie responsabilità, affrontando e risolvendo i problemi emersi, superando i limiti e le carenze venuti alla luce, riguadagnando la fiducia dei cittadini concertati nei confronti delle istituzioni, rilanciandone l'azione e rafforzandone l'attività di programmazione e controllo.

I Verdi sottopongono ai partiti della coalizione di Centrosinistra, alle associazioni ed ai comitati, ai cittadini alcune proposte per dare uno sbocco positivo alla vicenda in atto.

Esse riguardano: il rilancio delle politiche ambientali, la istituzione di un rigoroso sistema dei controlli, il superamento della commistione fra pubblico e privato e dei ruoli di controllore-controllato, il rinnovo della attività di programmazione della pubblica amministrazione ed il superamento della sua subordinazione alle decisioni di Hera spa ed alle sue finalità di lucro, la sospensione di ogni ulteriore decisione per gli inceneritori Mengozzi ed Hera, la attuazione di Agenda 21, la riconquista della fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

I principali argomenti sopra indicati sono stati da tempo proposti ai partiti alleati per una verifica politica chiesta prima della approvazione del progetto dell'inceneritore di Hera : ora i Verdi ritengono necessario e indifferibile un confronto politico all'interno del Centrosinistra e lo ripropongono con forza. La chiamiamo "Verifica Verde".

Il rilancio delle politiche ambientali e il loro rafforzamento è reso necessario dalle vicende in atto per riguadagnare la fiducia dei cittadini che chiedono maggiori garanzie per la loro salute, per le falde idriche, per i campi e i prodotti agricoli. Se i programmi con cui sono stati eletti le attuali amministrazioni potevano essere ritenuti sufficienti nel periodo precedente lo scandalo, ora essi rivelano la propria inadeguatezza.

La istituzione di un rigoroso sistema di controlli richiede il superamento dell'attuale condizione di controllato-controllore in cui si trova ad operare Arpa, obbligata da errati obiettivi di budget a prestare opera

anche in favore di imprese e privati, eliminando ogni commistione che può determinarsi nella attività di controllo nei confronti di aziende per le quali si svolge anche attività di consulenza. Va restituito all'Agenzia un ruolo esclusivamente pubblico, potenziandola perché per i Verdi è fondamentale un sistema di controlli ambientali fondato su laboratori pubblici e tale posizione trova conferma in quanto è accaduto.

Il rinnovo della attività di programmazione e prevalenza delle scelte politiche e degli obiettivi programmatici su ogni intervento ed opera infrastrutturale è reso ormai necessario per superare una situazione che li vede invece subordinati agli obiettivi economici di Hera spa che agisce ormai come una qualsiasi società per azioni e che ricerca anche soluzioni al di fuori delle norme, come risulta dallo scandalo dei fanghi. La smania di privatizzare tutto, di dare vita ad holding, di quotare in borsa, di affidare i servizi a chi deve fare budget si è rivelata una scelta sbagliata anche se i guadagni vengono ripartiti in parte fra le amministrazioni che li utilizzano per i loro investimenti poiché essi altro non sono che una ulteriore forma di tassazione per gli utenti. I Verdi ritengono che il comportamento dei rappresentanti degli enti in Hera debba essere il frutto di discussioni democratiche e trasparenti, che coinvolgano i consigli e che diano priorità alla qualità ed alla economicità dei servizi ed alla loro sostenibilità ambientale.

La sospensione di ogni ulteriore decisione per gli inceneritori Mengozzi ed Hera è la risposta che si attendono i cittadini che manifestano dubbi e sfiducia nei confronti delle decisioni tutte politiche di autorizzare gli impianti esistenti, in assenza di un nuovo ed aggiornato piano dei rifiuti, accogliendo le richieste delle due aziende senza valutare soluzioni alternative e soprattutto ritenendo credibili infondati benefici energetici. I Verdi propongono un nuovo piano dei rifiuti fondato sulla raccolta differenziata, il riciclo e il compostaggio con quote che possono essere ben superiori al 50% , che sia da stimolo per la riduzione dei rifiuti, oggi obiettivo possibile e praticabile. Ogni ulteriore atto autorizzativi dovrà essere subordinato sia alle previsioni di tale nuovo piano, sia alla valutazione ambientale strategica di quanto già approvato e di ciò che già esiste nell'area.

La attuazione di Agenda 21 ha la duplice funzione di riconquista della fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, facendoli partecipi dei processi decisionali e di obbligare le amministrazioni di valutare la sostenibilità ambientale e sociale della complessità delle loro scelte. E' però necessario uscire dalla ambiguità costituita da parole a cui non seguono i fatti, da impegni disattesi, da risorse che non si trovano. Agenda 21 può essere davvero lo strumento per rispondere alla domanda di partecipazione reale ed effettiva che proviene ormai da tutta la collettività : si deve pertanto evitare il rischio che essa si traduca in un semplice ed ulteriore adempimento burocratico o in una "riserva indiana" nella quale confinare le questioni ambientali.

Un primo passo per ridare sicurezza ai cittadini è senz'altro consistito nella costituzione del tavolo tecnico - scientifico promosso dalla Provincia per effettuare i controlli e valutare l'entità, la natura dell'inquinamento nei terreni dove sono stati sparsi i fanghi di depurazione inquinati e se oltre ad essi sono stati smaltiti ulteriori e più pericolosi inquinanti. Quanto si sta facendo deve essere sollecitamente reso noto ai cittadini, informandoli tempestivamente e fornendo loro ogni elemento e delucidazione.

Ciò però non è sufficiente, i cittadini si trovano ora costretti a rivolgere grande attenzione nei confronti di ciò che è accaduto e di ciò che si propone e manifestano una fortissima richiesta di un "punto e a capo": la politica deve avere il coraggio di fermarsi, di riconsiderare quanto già deciso, di riesaminare , ridiscutere e rivedere le politiche ambientali nel nostro territorio nella consapevolezza che l'ambiente che ci circonda è l'unico che abbiamo e che non può essere sacrificato a vantaggio di qualcuno o per l'insipienza di altri, pregiudicando il benessere di tutti e delle generazioni future.